

Contributo extra per la Rsa in crisi con la pandemia



La Rsa. All'inizio del 2021 c'era stato un focolaio di contagi

Montichiari

Pesano i mancati ingressi: si conta di tornare in pareggio per il 2022-2023

■ Il Coronavirus ha messo alla prova uno dei comparti della Montichiari Multiservizi: la Rsa. Ecco dunque che l'Amministrazione comunale ha stanziato un contributo di 510mila euro.

Ciò è avvenuto nell'ambito di una variazione al bilancio, proposta nell'ultima seduta del Consiglio comunale: «Il contributo, derivante dall'avanzo di amministrazione del 2020, è destinato alla Montichiari Multiservizi, in particolare per la Casa Albergo - ha spiegato il sindaco Togni -. In base alle previsioni, da qui a fine anno, purtroppo, anche quest'anno, la Montichiari Multiservizi penso avrà un "buco", dovuto a costi di esercizio molto elevati legati alla gestione Covid».

I dati non sono definitivi ma si prevede una perdita.

«La Rsa è stata certamente penalizzata dal Coronavirus, in particolare dal focolaio che l'aveva interessata (all'inizio del 2021, ndr) - ci illustra il presidente della Montichiari multiservizi, Ferruccio Capra -. Esso aveva comportato l'impossibilità per qualche mese di ricevere nuovi ospiti, nonché costi aggiuntivi, ad esempio sul fronte del personale. Gradualmente, poi, ci siamo ripresi e, ora, la notizia buona è che da ottobre la Rsa è tornata ad avere praticamente tutti i posti occupati». Ancora parecchio delicata appare invece la situazione del Centro diurno integrato: «Non possiamo dire lo stesso, purtroppo, per il Centro diurno integrato, un servizio che prima della pandemia era molto apprezzato, infatti era stata aumentata la capienza - illustra Capra -. Ebbene oggi su 40 posti ne sono occupati solo una decina. Stabilire tutte le cause di ciò è molto difficile, ma probabilmente incide anche il timore dei familiari. È nostra intenzione attivare iniziative di informazione rivolte alle famiglie per rassicurarle sul fatto che eseguiamo rigidi protocolli e controlli e che la situazione della struttura è tranquilla». E ancora: «Per la Rsa, da parecchi mesi stiamo rivedendo i costi, laddove è possibile, per contenerli - prosegue Capra -. Le rette sono ferme praticamente da 10 anni». Nutriamo la speranza per il 2022-2023 di chiudere in pareggio». // G. B.